

ARCHIVIO TEOLOGICO TORINESE



2024/1

gennaio-giugno 2024 • Anno XXX • Numero 1

Rivista della FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE
SEZIONE DI TORINO

**INTELLIGENZA ARTIFICIALE (E DINTORNI)
ALLA PROVA DI FILOSOFIA E TEOLOGIA**

Nerbini

ARCHIVIO TEOLOGICO TORINESE

A cura della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – Sezione di Torino

Anno XXX – 2024, n. 1

Proprietà:

Fondazione Polo Teologico Torinese

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – Sezione di Torino

Via XX Settembre, 83 – 10122 Torino

tel. 011 4360249 – fax 011 4319338

istituzionale@teologiatorino.it

e-mail Segreteria: donandrea.pacini@gmail.com

Registrazione n. 1 presso il Tribunale di Torino del 27 gennaio 2015

Direttore responsabile: Mauro Grosso

Redazione: Andrea Pacini (direttore), Gian Luca Carrega e Antonio Sacco (segretari), Oreste Aime, Dino Barberis, Roberto Carelli, Ferruccio Ceragioli, Carla Corbella, Mauro Grosso, Pier Davide Guenzi, Luca Margaria, Paolo Mirabella, Alberto Nigra, Alberto Piola

Editore:

Edizioni Nerbini - Prohemio Editoriale srl

via G.B. Vico 11 - 50136 Firenze - ROC n. 34429 (10.6.2020)

e-mail: edizioni@nerbini.it

www.nerbini.it

Realizzazione editoriale e stampa: Prohemio Editoriale srl - via G.B. Vico 11 - 50136 Firenze

Amministrazione e ufficio abbonamenti:

abbonamenti@nerbini.it

ABBONAMENTO 2024

Italia € 44,50 – Europa € 64,50 – Resto del mondo € 74,50

Una copia: € 27,00

Per gli abbonamenti e l'acquisto di singoli fascicoli dal 2022 in poi:

Versamento sul c.c.p. 1015092776

intestato a Prohemio Editoriale srl, Firenze

ISBN 9788864348049

ISSN 1591-2957

Sommario

Intelligenza artificiale (e dintorni) alla prova di filosofia e teologia

Introduzione

Mauro Grosso – Luca Peyron » 7

Uomo e tecnica.

Spunti per una riflessione nel pensiero medievale

Amos Corbini » 13

Dal mondo al dato, dal dato al codice.

Sulla necessità di una teoria della conoscenza e del linguaggio nel rapporto con il mondo

Luca Margaria » 35

Tra umano e digitale: un contributo dalla metafisica

Mauro Grosso » 55

Senza entrare in competizione:

intelligenza umana e intelligenza artificiale

Alberto Piola » 73

La teologia morale alla prova del mondo digitale

Alessandro Picchiarelli » 89

Il capitalismo dell'intelligenza artificiale (IA)

Antonio Sacco » 107

Lavorare e scrivere con le proprie mani: tecnica e tecnologia al servizio della missione paolina <i>Gian Luca Carrega</i>	»	129
I padri della Chiesa e la «tecnologia»: fra giudizio (<i>krisis</i>) e buon uso (<i>chrêsis</i>) <i>Alberto Nigra</i>	»	145
Dalla soggettività all'oggettività: la filosofia di Bernard Lonergan come fondamento per il design sensibile ai valori <i>Steven Umbrello</i>	»	161
Intelligenza artificiale e medicina: sfide tecniche ed etiche <i>Alessandro Mantini</i>	»	173
Teologia dell'educazione. Come educare al tempo dell'IA, come insegnare teologia al tempo dell'IA <i>Marco Sanavio</i>	»	199

RECENSIONI

M. FERRARIS – G. SARACCO, <i>Tecnosofia. Tecnologia e umanesimo per una scienza nuova</i> (O. Aime).....	»	217
L. PEYRON, <i>Incarnazione digitale. Custodire l'umano nell'infosfera</i> (C. Corbella)	»	220
Y. BERIO RAPETTI, <i>La società senza sguardo. Divinizzazione della tecnica nell'era della teocrazia</i> (M. Grosso).....	»	222
P. BENANTI <i>Human in the Loop. Decisioni umane e intelligenze artificiali</i> (P. Simonini).....	»	226
J.C. DE MARTIN, <i>Contro lo smartphone. Per una tecnologia più democratica</i> (P. Simonini).....	»	230
L. FLORIDI, <i>Etica dell'intelligenza artificiale. Sviluppi, opportunità, sfide</i> (G. Zeppegno).....	»	233
M. PRIOTTO, <i>L'itinerario geografico-teologico dei patriarchi di Israele</i> (Gen 11–50) (G. Galvagno)	»	236

B. KOWALCZYK, <i>La «Vetus Syra» del vangelo di Marco.</i> <i>Commento e traduzione</i> (G.L. Carrega).....	»	238
T. HALÍK, <i>Pomeriggio del cristianesimo. Il coraggio di cambiare</i> (O. Aime).....	»	242
E. IULA, <i>La pazienza del vasaio.</i> <i>La riparazione a confronto con la modernità</i> (P. Mirabella)	»	245
H. DE LUBAC – H.U. VON BALTHASAR, <i>Conversazioni sulla Chiesa.</i> <i>Interviste di Angelo Scola, a cura di J.-R. ARMOGATHE</i> (L. Casto).....	»	248
M.V. CERUTTI (a cura di), <i>Allo specchio dell'altro.</i> <i>Strategie di resilienza di «pagani» e gnostici tra II e IV secolo d.C.</i> (A. Nigra)	»	254
L. BERZANO, <i>Senza più la domenica.</i> <i>Viaggio nella spiritualità secolarizzata</i> (O. Aime)	»	260
M. CONDÉ, <i>Il vangelo del nuovo mondo</i> (M. Nisii).....	»	263

SCHEDE

G. PALESTRO – M. ROSSINO – G. ZEPPEGNO, <i>Uomo e ambiente.</i> <i>Movimenti ambientalisti e proposta cristiana a confronto</i> (F. Casazza) »	269
S. RONDINARA (a cura di), <i>Metodo</i> (A. Piola)	» 270

Introduzione

Mauro Grosso – Luca Peyron

L'intelligenza artificiale e le tecnologie emergenti stanno cambiando il mondo. Questo il potenziale, ma in effetti reale, *incipit* possibile di migliaia di articoli, accademici e non, in ogni settore della conoscenza, capace di intercettare ogni tipo di sapere.

Se guardiamo ai dati statistici,¹ tra settembre 2022 e agosto 2023 i 50 principali strumenti di intelligenza artificiale hanno attirato oltre 24 miliardi di visite; ChatGPT ha registrato 14 miliardi di visite, pari a oltre il 60% del traffico analizzato; il settore dell'IA ha registrato una media di 2 miliardi di visite mensili nell'ultimo anno, con un tasso di crescita di 10,7 volte; gli Stati Uniti hanno contribuito con 5,5 miliardi di visite, pari al 22,62% del traffico totale, mentre i paesi europei insieme hanno totalizzato 3,9 miliardi di visite; oltre il 63% degli utenti di strumenti di IA ha effettuato l'accesso tramite dispositivi mobili; infine, i dati di genere rivelano che il 69,5% degli utenti sono uomini, a fronte di soltanto il 30,5% di donne. Quindi sì, l'intelligenza artificiale e le tecnologie emergenti stanno avendo un grande impatto sulle persone e la società.

La produzione di pensiero sui temi legati al digitale è di conseguenza alluvionale, una vera «infodemia» sia accademica sia di pubblicistica generale. Gli interessi prevalenti riguardano l'etica e la morale. Ma c'è un ambito che pare in controtendenza: quello teologico. Benché il magistero stia prendendo parola con una frequenza consistente rispetto a questo singolo tema sostanzialmente nuovo, quasi inaugurando uno stare nei segni dei tempi piuttosto inconsueto rispetto alle tempistiche proprie della Chiesa, lo stesso non pare accadere in campo teologico. Almeno a giudicare dalla quantità di studi dedicati all'argomento, rispetto all'insieme delle

¹ Cf. V. ALVICH, *Il 2023 è l'anno dell'intelligenza artificiale: ChatGpt è la più usata al mondo*, in *Corriere della Sera* (22/12/2023): https://www.corriere.it/tecnologia/cards/il-2023-e-l-anno-dell-intelligenza-artificiale-chatgpt-e-la-piu-usata-al-mondo-e-7-utenti-su-10-sono-uomini/lanno-delle-intelligenze-artificiali_principale.shtml?refresh_ce. Lo studio a cui fa riferimento l'articolo si trova in <https://writerbuddy.ai/blog/ai-industry-analysis> (accesso: 15 gennaio 2024).

pubblicazioni, possiamo ipotizzare, certo più per sensazione empirica che non con dati statisticamente probanti, che un tema così nuovo e così lontano dai consueti orizzonti non tocchi immediatamente l'interesse della maggioranza degli studiosi con un'incidenza troppo elevata.²

Una riflessione filosofica e teologica sulla tecnica, sul rapporto tra uomo e macchina, sul potere, la potenza, l'idolatria già ci appartengono, ma non sono probabilmente sufficienti rispetto a quanto sta avvenendo attorno a noi.³ Le questioni in gioco sono molteplici e riteniamo che sia necessario affrontarle in modo puntuale, non solo generale o generico, proprio dal punto di vista in particolare teologico. Due ragioni ci spingono a condividere questa riflessione e hanno dato vita al presente numero monografico di *Archivio Teologico Torinese*.

La prima è una ragione di servizio. La teologia deve essere a servizio della pastorale, come ha recentemente sottolineato papa Francesco nella lettera apostolica *Ad theologiam promovendam*.⁴ Ebbene, la pastorale oggi fa i conti con i cambiamenti cui abbiamo fatto riferimento. Sono smarriti gli operatori, si interrogano i vescovi nell'organizzazione delle comunità e nel governo delle Chiese locali, di fronte alle risposte da offrire a una cultura stravolta da quello che sta avvenendo. È in balia del cambiamento il popolo di Dio, come lo è l'umanità nel suo complesso. Si tratta di un gregge che, per carità intellettuale, ha bisogno di dovute interpretazioni, di visioni e di una lettura del dato rivelato che permetta una comprensione credente del dato vissuto.

La seconda ragione è squisitamente teologica. La realtà interroga la teologia. La teologia nasce dalle domande che la realtà pone. Come bene ci ha insegnato B. Lonergan,⁵ il metodo teologico si innesta sulla realtà. La trasformazione digitale non è mero fenomeno. È rivoluzione. Una rivoluzione per sostituzione. Una rivoluzione non solo dei fenomeni, ma che tocca e talora intacca la realtà. O sembra farlo. Nel cambiamento d'epoca, il teologo ha sempre svolto un ruolo decisivo. Nei cambiamenti d'epoca la teologia ha rivisitato se stessa ed è stata capace di porsi in ascolto dello

² Uno sguardo panoramico circa la bibliografia sui temi del digitale nella riflessione teologica, non solo morale, si può trovare in A. PICCHIARELLI, *Tra profilazione e discernimento. La teologia morale nel tempo dell'algoritmo*, Cittadella, Assisi 2021, 297-319.

³ Offre un'analisi filosofica di alcuni aspetti generali del digitale L. TADDIO – G. GIACOMINI, *Filosofia del digitale*, Mimesis, Milano-Udine 2020, 27-138. La parte rimanente del volume – estesa il doppio – è dedicata ad aspetti etici (*ivi*, 141-337).

⁴ Cf. FRANCESCO, lettera apostolica in forma di motu proprio *Ad theologiam promovendam*, 1° novembre 2023, n. 8.

⁵ Secondo B. LONERGAN, *Metodo in teologia*, Città Nuova, Roma 2022, cap. 1, *passim*, il metodo teologico si fonda sulla realtà dinamica della coscienza umana nel suo contesto culturale, per mediare in esso il dato della rivelazione.

Spirito e del dato rivelato, consegnando alla tradizione un fermento capace di profezia. Oggi, la teologia è ancora chiamata a questo sforzo, non può assestarsi sulle glosse del già visto o sulle prudenti note di interminabili interludi. Tocca alla teologia osare il confine, il rischio, l'esplorazione. Deve esporsi; e il teologo prendere coraggio e interpretare, non solo ridire o ritradurre. A costo di sbagliare. A rischio di dover tornare indietro. Il teologo, che giustamente in passato ha chiesto spazi di libertà per l'esplorazione, non può oggi rinunciarvi lasciando al magistero questo compito, che non gli è in effetti proprio.

Il tentativo e la sfida di questo numero monografico di *Archivio Teologico Torinese* sono dunque di provare ad avventurarsi su piste e terreni poco battuti o da tracciare, magari verificando se strumenti rodati o esperienze consolidate sono utilizzabili nel nuovo contesto. Ringraziamo chi ha tentato di farlo, offrendo in queste pagine il risultato delle proprie ricerche e avventure. Ciascuno ha raccolto frutti, nella consapevolezza che né sono sufficienti né esauriscono l'indagine; ma con la certezza che è possibile trovarne. Ogni ricerca può essere perfettibile e ampliabile; ma compiere un tratto di strada, senza pretendere di esaurire tutto lo scibile, consente di tornare e condividere quanto si è esplorato. Anche correndo il rischio di non essere accolti. È il rischio di chi tenta di mettersi al servizio della profezia. Senza la quale non vi possono essere fede, salvezza, incontro con la verità nel tempo che ci è dato.

I primi tre articoli sono dedicati a questioni filosofiche generali, riferite al mondo del digitale e in particolare ai sistemi di intelligenza artificiale. *Amos Corbini* percorre una via storica e individua nella riflessione medievale almeno due contributi per orientare la discussione odierna circa la rivoluzione tecnologica e digitale. In gioco sono il valore della tecnica per l'essere umano e l'identità di quest'ultimo, che è appunto il segnava per ogni sviluppo tecnologico a suo servizio. *Luca Margaria* esplora una via epistemologica e analizza dal punto di vista del linguaggio e della teoria della conoscenza il rapporto tra uomo e mondo. La ricerca del significato e la costituzione del senso, che sono implicate da qualsiasi operazione di codificazione, rappresentano un orizzonte da ricomprendere alla luce delle sfide lanciate dai sistemi digitali. *Mauro Grosso* frequenta la via metafisica, cercando di rintracciare alcuni principi su cui costruire collaborazione, anziché antagonismo, tra umano e digitale, in particolare pensando ai sistemi di IA. La distinzione sul piano dell'essere tra relazione e informazione, modello e immagine, origine e simulazione, imitato e imitante indica possibili direzioni su cui fondare le riflessioni etiche e morali, consegnando ad esse strumenti e criteri.

I successivi tre articoli affrontano questioni teologiche generali, sollecitate dalla rivoluzione digitale. *Alberto Piola*, sulla via antropologico-teolo-

gica, distingue tra intelligenza umana e intelligenza artificiale, recensendo il dibattito recente e tratteggiando una criteriologia da offrire all'etica. Anche quest'articolo argomenta in favore di un rapporto collaborativo e non antagonistico tra essere umano e sistemi digitali. *Alessandro Picchiarrelli* percorre la via della teologia morale alla ricerca di categorie in grado di rendere conto della peculiarità, rispetto all'essere umano, dei sistemi algoritmici e di IA. I concetti di agente morale artificiale, di consapevolezza pratica, di incertezza o indeterminatezza e di imputabilità sono possibili strumenti a disposizione per porre le debite distinzioni e aprire ulteriori percorsi. Anche *Antonio Sacco* si addentra nella vita teologico-morale, per vagliare il rapporto tra IA e capitalismo. Alla luce di considerazioni generali, discute il valore morale ed economico del monopolio di mercato nella produzione e gestione dei sistemi di IA e del cosiddetto *capitalismo della sorveglianza* a cui tale monopolio induce.

Gli ultimi cinque articoli sono dedicati a questioni specifiche, poste in ordine di sviluppo storico. *Gian Luca Carrega* sosta lungo la via biblica, individuando in san Paolo i tratti dell'utilizzatore non acritico della tecnologia a servizio dell'evangelizzazione. La scrittura e gli strumenti per il lavoro manuale sono a servizio non solo dell'uomo, ma anche dell'annuncio cristiano. *Alberto Nigra* approfondisce sulla via patristica il rapporto tra fede cristiana e linguaggio, in quanto strumento «tecnologico». A fronte di una certa svalutazione del lessico della *τεχνολογία* in ambito linguistico-retorico, i padri cappadoci hanno però un atteggiamento positivo nei confronti dell'arte della parola e degli strumenti ermeneutici del giudizio (*κρίσις*) e del buon uso (*χρησις*). L'articolo mostra come gli argomenti in favore di questi dispositivi «tecnologici» possono valere anche per valutare il rapporto tra fede e tecnologia nell'era del digitale. *Steven Umbrello*, sulla via dell'antropologia filosofica, si sofferma nella valutazione del *value sensitive design* quale metodo per uno sviluppo morale della tecnologia. Applicando i principi dell'*Insight* di Bernard Lonergan, è possibile progettare sistemi digitali che offrano dignità, equità e rispetto per l'autonomia dell'essere umano. E il *value sensitive design* può costituire un'implementazione della filosofia lonerganiana dell'obiettività. *Alessandro Mantini* percorre la via dell'etica per vagliare le applicazioni dei sistemi di IA in campo medico-chirurgico. L'articolo argomenta in favore dei criteri del bene e della dignità della persona come motori della medicina e della ricerca, là dove la coscienza umana non può essere sostituita dagli strumenti della tecnologia digitale, che potenziano le capacità operative dell'uomo ma non la sua profondità decisionale. Infine, *Marco Sanavio* frequenta la via della pedagogia e individua nei progetti di rinnovamento scolastico, in ordine alle nuove tecnologie, analogie e possibili applicazioni nel campo dell'insegnamento teologico a livello accademico. Il focus principale, sep-

pur non l'unico, è sull'IA, con le necessarie distinzioni richieste per tutelare l'originalità e l'identità umana, in una prospettiva ontologica.

Questo numero di *Archivio Teologico Torinese* è poi completato da sei recensioni a tema, su libri di carattere filosofico e teologico. Nel tentativo e nella speranza, anche in questo caso, di avventurarsi su piste e terreni nuovi, cercando di offrire strumenti applicabili al contesto della rivoluzione digitale.